



C'è un riconoscimento di fedeltà per la chiesa che è a Pergamo, ed è espresso con dei termini che dicono vicinanza e incoraggiano a proseguire in una direzione di fedeltà, ma insieme anche il rimprovero che, come di consueto in queste lettere affiora, dice che le insidie sono costanti, che le possibilità di prendere le distanze, più o meno gravemente dalla parola ricevuta in dono dal Signore, sono quotidiani e occorrerà allora vigilare, e le nomina alcune di queste infedeltà che dicono possibili distanze, “convertiti dunque altrimenti verrò presto da te, ma al vincitore darò la manna nascosta e una pietruzza bianca sulla quale sta scritto un nome nuovo”. C'è sempre una promessa al termine di queste lettere, dopo il messaggio,

dopo il riconoscimento di infedeltà, dopo il rimprovero. E' proprio il Dio della promessa che parla alla sua chiesa, invita a cammini di autentica fedeltà e anche questa mattina non riusciamo a sottrarci dal sentirci noi pure interlocutori di una chiesa cui il Signore rivolge queste parole, manda questo messaggio. Così come interlocutori ci sentiamo quando ascoltiamo questa ulteriore pagina di chiamata o meglio di invio, il primo invio in missione e a due a due e in condizioni di povertà, questi sono i segni inconfondibili che diranno ecco costui viene a nome del Signore. Il segno della fraternità e della comunione e il segno della vita povera che si affida a Lui sono riconoscimento della presenza del discepolo, ed entrate così di casa in casa, di villaggio in villaggio, annunciando l'evangelo del Regno e prendetevi cura dei poveri che troverete, degli infermi, di coloro che soffrono, ecco è così che accade l'invio e lo colora in questo modo il Signore, anche qui non è pagina che sottolinea il momento iniziale dell'avventura missionaria della chiesa, questa è pagina che dice qualcosa di permanente dell'avventura missionaria di ogni chiesa, anche la nostra, del nostro tempo. Per questo la pagina oggi di Marco ci dischiuda a una preghiera vera per la chiesa tutta, per la nostra chiesa, per ciascuno di noi chiamato a dire l'evangelo di Gesù.